

Palermo, 17 gennaio 1958.

Dott. VITTORE QUEREL

R o m a

Caro Vittore,

col 1958, e precisamente col 13° numero le "VIE MEDITERRANEE" subiranno un drizzone che è determinato da una fatale crisi di crescita. La Rivista è andata avanti conquistando nuovi ambienti, e l'esperienza mi ha avvertito che più che dalla cultura è dal turismo che sono da attendersi manifestazioni di ulteriore sviluppo. Mi riferisco non solo agli aspetti contenutistici, ma anche a quelli amministrativi. Tu non ignori come la mia Rivista si muova: onorata e puntuale, essa - così come non si permette come altre pubblicazioni largamente finanziate di fare i riposi estivi o i cosiddetti numeri doppi - non può concedersi d'altro canto di seguire il canto delle sirene quando ci sono conti da pagare e responsabilità programmatiche cui non si deve sfuggire. Proprio questa intransigenza morale e amministrativa rappresenta la forza e la sicurezza di "Vie Mediterranee". Ma ciò naturalmente mi costa, a volte, decisioni che possono dispiacermi come persona, ma alle quali debbo obbedire, se non voglio a mia volta obbedire ad altri, o, peggio, secondo il mio codice, mancare agli impegni assunti.

Dopo matura riflessione ho deciso di riformare editorialmente la Rivista, togliendo qualche preziosità che non è capita dagli operatori economici, e aumentando invece sensibilmente il raggio della diffusione, cosa che loro importa molto di più.

Ho anche deciso di farmi affiancare nell'azione penetrativa nei vari Paesi Mediterranei da un Comitato di personalità altamente qualificate nel settore turistico. Avendo tutti gli inviti da me diramati incontrato simpatica adesione, il Comitato è ormai costituito da una rosa di nomi di eccezionale livello quale nessuna altra Rivista Turistica, non soltanto italiana, può, io credo, vantare.

Tutta l'antica impalcatura, di conseguenza, è da considerarsi decaduta e comunicazione ne è stata data a chi di ragione con le dovute spiegazioni. Naturalmente anche l'incarico di capo dei servizi esteri viene a cadere, avendo la Direzione della Rivista praticamente, e non certo da ora, assorbito tali funzioni

che non potevano restare coreografiche,interessando le radici stesse della vita della Rivista che deve giorno per giorno combattere la propria battaglia,trovare le proprie munizioni,proseguire la marcia,pena la fine.

Mentre é con sentimento affettuoso che ti ringrazio per l'opera svolta a favore delle "VIE MEDITERRANEE" nei primi tempi della sua vita,é con altrettanta sincerità che ti chiedo di continuare nella collaborazione nelle forme che tu stesso vorrai suggerirmi e che siano compatibili col nuovo programma.

In attesa di gentile riscontro,ti invio,caro Vittore,le mie migliori espressioni.

GAETANO FALZONE

